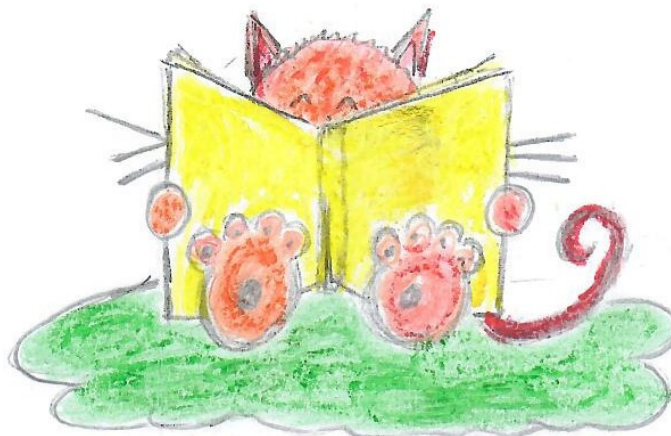


## Il libro del gatto Rubino

Tutti i pomeriggi il gatto Rubino va in giardino, si siede, apre il suo libro e legge una fantastica fiaba: ogni giorno una storia diversa. I bambini lo ascoltano felici e incantati e gli adulti vorrebbero avere un libro di fiabe bello come il suo e essere bravi come lui a raccontarle.



Anche Lilli e Mario sono affascinati dai suoi racconti, ma come spesso capita ai piccoli, loro vorrebbero riascoltare più volte la stessa fiaba.

Così un giorno gli chiedono:

“Rubino, oggi ci racconti ancora la fiaba di ieri?”

“Bambini, non posso!” risponde lui.

“E perché?”

“Le fiabe sono sempre diverse perché ogni giorno è diverso dall’altro”.

La risposta non convince Lilli e Mario che pensano: i giorni della settimana sono sette e quindi basterebbero sette storie. Se Rubino non racconta mai la stessa fiaba forse il motivo è nel suo libro, un libro che lui non presta mai a nessuno.

Così il giorno dopo Lilli e Mario si siedono vicini a Rubino. Mentre lui legge loro osservano attentamente il misterioso libro e alla fine della fiaba Mario chiede:

“Rubino, quante pagine ha il tuo libro?”

“Tante, anzi tantissime” risponde lui mentre lo chiude velocemente.

Lilli ribatte: “Il tuo libro è piccino, come fa a contenere così tante fiabe?”

“Perché è scritto in piccolo!” conclude lui.

Anche questa risposta non convince Lilli e Mario: le storie sono tante e sempre diverse, se fosse scritto in piccolo ci vorrebbe una lente di ingrandimento per leggerle.

Il giorno dopo Lilli e Mario si siedono ancora vicini a Rubino incuriositi sempre da questo strano oggetto: un libro piccolo, con tante storie che non si possono rileggere. E oggi è addirittura capovolto.

Alla fine della fiaba Mario osserva: "Rubino, oggi il tuo libro è capovolto!"

E Lilli aggiunge: "Come fai a leggere le parole se le lettere sono a testa in giù?"

"Noi gatti abbiamo una vista eccezionale e sappiamo leggere in qualsiasi situazione: al buio e anche al contrario" risponde lui.

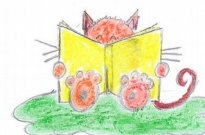
Rubino non la racconta giusta: tutti sanno che i gatti ci vedono anche al buio, ma nessuno ha mai detto che sanno leggere le parole al contrario.

"Il libro di Rubino è proprio un mistero!" concludono i due.

Lilli e Mario sono così curiosi che un giorno, dopo la lettura della fiaba, decidono di seguire di nascosto Rubino. Il gatto, che non si accorge di loro, arriva a casa e prima di entrare, posa il suo libro su un tavolo fuori dalla porta.

I due bambini di nascosto si avvicinano al libro, lo prendono, lo aprono, lo sfogliano tutto attentamente e alla fine insieme esclamano:

"Noooo... non è possibile!"



La mattina dopo a scuola Lilli e Mario raccontano alla maestra Carmen la loro scoperta e concludono dicendo: "Rubino ha un libro magico"

La maestra, che ha ascoltato attentamente tutta la storia, non è d'accordo:

"Bambini i libri magici esistono, ma sono pochissimi e sono tutti nascosti in posti segreti. Io non credo che il libro di Rubino sia magico. Piuttosto penso che dovremo aiutare il nostro amico gatto" e conclude dicendo: "oggi pomeriggio verrò anch'io a sentire la sua fiaba".

Lilli e Marco sono un po' confusi, non capiscono cosa ha in mente la maestra, ma si fidano di lei. E al pomeriggio vanno a sentire la fiaba di Rubino che come sempre è bella, affascinante e fa sognare tutti compresa la maestra Carmen.

Finita la fiaba, la maestra si avvicina al gatto e gli dice: "Sei proprio bravo a inventare fiabe e a recitarle perché non le scrivi?"

Rubino diventa tutto rosso, chiude in fretta il libro e vorrebbe scappare perché ha capito che la maestra ha scoperto il suo segreto. Ma tutti sanno che lei è buona e che aiuta sempre coloro che sono in difficoltà.

Così decide di dire la verità:

"Il mio libro è fatto solo di pagine bianche perché io non so leggere e nemmeno scrivere" e poi aggiunge triste: "non sono mai andato a scuola perché la mia mamma è povera e non ha i soldi per comperare i libri e i quaderni".

La maestra allora gli chiede: "Ti piacerebbe imparare a leggere e scrivere?"

"Sì certo!" risponde lui con entusiasmo.

"E allora io ti comprerò quaderni, matite e penne e da domani verrai tutti i giorni a scuola insieme ai tuoi amici" propone lei.

Lilli e Mario sono felici e si offrono anche loro di aiutare il gatto:

"Noi ti presteremo i nostri libri, così la tua mamma non dovrà pagarli. Studieremo sempre insieme e andremo anche all'Università!"

"All'Università?" esclama Rubino incredulo.

"Certo!" dice Lilli e aggiunge: "Io studierò da dottore".

"Io invece diventerò uno scienziato" le fa eco Mario.

La maestra Carmen chiede al gatto: "E tu cosa farai?"

Rubino non ha dubbi: "Io farò lo scrittore, scriverò tanti libri di fiabe" e felice aggiunge: "e li regalerò a tutti i bambini che, come me, non hanno i soldi per comperarli".

